

Introduzione

1. Cosa si intende per “espressione orale”?

Accanto alla scrittura l’espressione orale è il secondo grande settore d’uso della lingua. In realtà è il primo in quanto nella storia dell’umanità, come in quella di quasi tutti gli individui, la scrittura e la lettura compaiono solo dopo una lunga fase di pura oralità.

La comunicazione orale comprende due aspetti, l’ascolto e il parlato, ossia la parte ricettiva (ascolto/comprendimento orale) e la parte produttiva (parlare). Quindi la promozione dell’ascolto gioca un ruolo che ha lo stesso peso e la stessa importanza del parlato per lo sviluppo delle competenze comunicative.

Lo sviluppo delle competenze orali deve seguire regole proprie, ma va di pari passo con la promozione della scrittura, anzi queste due aree agiscono in un rapporto che possiamo definire circolare: ciò che è stato esercitato nell’ambito dell’oralità è di vantaggio per la scrittura e, viceversa, un buon esercizio nella scrittura ha un influsso positivo sulla capacità d’espressione orale differenziata.

Per quanto concerne le caratteristiche specifiche dell’uso orale della lingua bisogna considerare i punti seguenti che sono determinanti anche per le attività da svolgere a scuola:

- In una situazione di comunicazione orale i partner si trovano normalmente nello stesso luogo e nello stesso tempo. Quindi è possibile utilizzare mezzi di gestualità e mimica e segnali non verbali e situazionali (es. mostrare la persona che è nelle vicinanze o indicare il cielo nuvoloso). Questi mezzi favoriscono la comprensione e sono utili e funzionali se pensiamo alla “volatilità” della comunicazione orale. Se consideriamo invece l’espressione scritta la situazione cambia, infatti i due passi della scrittura e della lettura avvengono in due momenti diversi e attraverso la rilettura e la revisione possono essere ripetuti (il colloquio telefonico e la chat scritta occupano una posizione particolare, di cui però non parleremo in questa sede).

- Dal punto di vista linguistico l’oralità segue regole proprie che si distinguono dalla scrittura. Infatti le frasi non finite, interruzioni, ripetizioni, cambio selettivo di lingua o *code-switching* (dalla lingua madre alla lingua di scolarizzazione o dalla lingua standard al dialetto), salti associativi e così via sono normali e in genere, tranne in rarissimi casi, non disturbano la conversazione quotidiana. Nel caso invece di una oralità più “colta”, come durante una presentazione a scuola, valgono delle regole più severe, norme che si orientano allo scritto. Anche in questa situazione sarebbe sbagliato richiedere agli allievi di esprimersi come nella lingua “stampata”, nel contempo però non si dovrebbe rinunciare a situazioni in cui esercitare uno stile orale colto ed elevato in contesti motivanti come la rappresentazione teatrale o la relazione orale.

2. Promuovere le competenze orali – cosa significa per il corso LCO

La comunicazione orale gioca un ruolo molto importante per la lezione di lingua e questo vale anche per la lezione nella lingua d’origine, lo si nota dal fatto che durante la lezione viene dato ampio spazio all’espressione orale, soprattutto nelle classi inferiori. Chi vuole partecipare alla lezione deve ascoltare e capire durante l’ascolto, nonché disporre di diverse capacità di produzione nell’ambito dell’oralità. La tabella sinottica, qui di seguito, sulle competenze linguistiche e sui campi da sviluppare mostra la funzione preminente che ha l’oralità:

	Competenze ricettive	Competenze produttive
Espressione orale: competenze primarie “innate”	Ascoltare (comprensione orale)	Parlare
Espressione scritta: tecniche culturali secondarie, acquisite	Leggere (comprensione scritta)	Scrivere

Accanto ai due grandi settori dell’oralità e della scrittura bisogna citare l’acquisizione di lessico e grammatica che da un lato avviene in modo spontaneo, non programmato, dall’altro viene supportata e incentivata a scuola.

Nella maggioranza dei casi l’acquisizione delle tecniche culturali come lettura e scrittura presuppone delle competenze già sviluppate nei settori orali dell’ascolto e del parlato. Infatti già al momento della scolarizzazione la maggior parte dei bambini dispone di buone competenze, soprattutto per quanto riguarda l’uso quotidiano della lingua. Ciononostante la le-